

# Cambiamenti climatici e siccità mettono in pericolo la vendemmia

L'allarme di Dalmonte (Coldiretti): «Probabile calo di produzione»  
In sofferenza anche pesche e pere

## FAENZA

MICHELE DONATI

L'allarme è stato lanciato pochi giorni fa da Coldiretti nazionale al Macfrut di Cesena: per colpa dei mutamenti climatici, in Italia un frutto su quattro è a rischio. La riflessione nasce da un'evidenza, ovvero il calo del 27% della produzione, e non stupisce nemmeno gli addetti ai lavori del territorio, che ormai da anni, e tutti i giorni, si trovano a fare i conti con calamità come gelate tardive, siccità e insetti nocivi, prima fra tutti la famigerata cimice asiatica.

A intervenire sull'argomento descrivendo la situazione del comprensorio faentino è Nicola

Dalmonte, presidente di Coldiretti Ravenna. «Il calo di produzione caratterizza tutta la Penisola e quindi anche il nostro territorio – esordisce –. Noi agricoltori naturalmente siamo al centro di questo cambiamento climatico: in questo senso il 2020 e il 2021 sono stati anni molto complessi, con perdite del prodotto ortofrutticolo che hanno toccato percentuali elevate, in alcuni casi oscillando persino tra il 50% e il 90%».

### Conseguenze in collina

Le conseguenze si possono toccare con mano e investono specialmente le zone collinari, dove non sono mancate nemmeno le grandinate. Tra le colture più a rischio vi è quella delle pesche nettarine, uno dei cuori pulsanti del mercato frutticolo locale. «Hanno subito una forte contrazione – spiega Dalmonte – anche perché veniamo da due anni consecutivi. E perdere il prodotto per un tempo così prolungato significa perdere anche parte del mercato».

Il rischio è che nello spazio lasciato libero si inserisca la concor-



renza estera: qualcosa che già sta avvenendo, a discapito dei produttori locali. «La Spagna, avendo dovuto affrontare meno problemi climatici di noi, sta occupando il mercato europeo delle nettarine in maniera preponderante».

A rischio, poi, sono anche le pere, altra coltura in difficoltà e molto presente nella provincia di Ravenna. «La concentrazione sul territorio e l'insistenza di fenomeni atmosferici gravi portano ad un danno maggiore. A giovare della mancanza di pere italiane sono soprattutto Belgio e Olanda».

Ragionamenti analoghi interessano inoltre il comparto dei cereali. «Questo mercato vive un momento molto critico, con prez-

zi mai visti, tanto che c'è già qualcuno che sta pensando di cambiare tipo di produzione».

I timori di Coldiretti non si riferiscono solo alle perdite già certe e misurabili, ma si astendono fino ad abbracciare il futuro, a cominciare da quello più prossimo: «La vendemmia – conclude Dalmonte – è ormai iniziata con la raccolta delle varietà precoci. Ci vorrà ancora una decina di giorni per avere un quadro preciso dell'andamento della campagna, ma quel che è certo è che anche in questo caso vi sarà una qualche riduzione della produzione: in alcune zone, specialmente quelle di collina, si soffre sugli impianti delle reti di irrigazione».



Il presidente di Coldiretti Ravenna Nicola Dalmonte

### ULTIMI DUE ANNI MOLTO NEGATIVI

«Nel 2020 e nel 2021 perdite di prodotti ortofrutticoli fino al 90%. Anche il mercato dei cereali sta andando in crisi»